

LA VIOLENZA SULLE DONNE LA FAREMO PAGARE FINO IN FONDO!

Quest'estate a Legnago (VR) una ragazza di 16 anni é stata violentata. Assieme al Movimento Femminista questa donna ha deciso di costruire intorno al processo per stupro, un momento di mobilitazione e di denuncia contro le violenze che ogni giorno noi donne subiamo.

Il 7 ottobre a Verona (prima udienza del processo) la polizia, su ordine del presidente del tribunale, ha tentato di sgomberare l'aula. Le donne hanno opposto un violento rifiuto riuscendo a sfondare la porta d'accesso per essere presenti, insieme a Cristina, contro il solito squallido tentativo di fare di lei, di ogni donna, l'imputata su cui infierire con domande particolareggiate su quello che aveva subito e provato.

Malgrado la nostra presenza i giudici hanno ugualmente proceduto all'inquisizione, violentandola così per una seconda volta.

Più aumenta la forza delle nostre lotte e lo scontro sempre più duro contro tutte le facce del potere dello Stato, contro gli uomini come controllori di questo potere, più aumenta la violenza su di noi.

→ A C C U S I A M O perciò giudici, ginecologi violentatori e tutti quelli che cercano in ogni modo di farci tornare in casa a lavorare per loro. Li accusiamo di volerci dividere in puttane o sante, madri o abortiste, serve o ribelli.

Ci mobilitiamo e lottiamo contro tutte le forme di violenza contro di noi, bruciamo i verdetti di tutti i giudici, ci organizziamo e lottiamo per rifiutare tutte insieme, con più potere i comandi e i controlli su di noi, sul nostro corpo, sulle nostre vite.

→ ACCUSIAMO LO STATO DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE ←

L'anno scorso a Padova abbiamo incominciato ad aggredire le istituzioni, in particolare quella sanitaria, attaccando per la prima volta nella loro tana, i baroni di ginecologia, gli assa-

sini in camice bianco. Non abbiamo permesso e non permetteremo che contrattino la violenza dell'aborto contando sul nostro consenso, di nessun tipo.

Eravamo tutte a gridarlo a Trento, Padova, Roma:

VOGLIAMO L'ABORTO LIBERO, GRATUITO, ASSISTITO!

Le donne di Seveso sanno bene cosa significhi la normativa di Stato, quelle pochissime che hanno ottenuto l'aborto hanno dovuto subire processi e condanne in nome della 'vita', della morale, della natura ed infine sono state dichiarate pazze. Questi gli ultimi rimedi dello Stato contro il rifiuto della maternità, di un lavoro tanto più duro e disperato se il figlio è subnormale. Per riprendersi il controllo sulle nascite e perciò sul nostro lavoro, hanno istituito quei tribunali speciali che sono le commissioni.

→ GIOCHI DI POTERE SULLA NOSTRA PELLE NON CE NE SARANNO PIU'!

Questa settimana è una settimana di mobilitazione per preparare lo scontro che le donne a Verona hanno aperto con lo Stato. Il rinvio del processo al 18 è un tentativo di stancarci per CELEBRARE il solito processo per violenza carnale dove gli accusati non sono i violentatori ma la donna violentata.

→ Lunedì 18 dobbiamo impedirlo ad ogni costo, i nostri imputati sono: lo Stato che dà la licenza ad ogni violenza, i tribunali, la legge. Per questo dobbiamo esserci tutte!

→ → →
TROVIAMOCI TUTTE ALLE ore 9 IN PIAZZA DEI SIGNORI A VERONA
DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE LUNEDÌ 18

Centro per la Salute della Donna di Padova

Centro Femminista di Padova

Comitato Triveneto per il Salario al Lavoro Domestico

Centro di Controinformazione femminista sulla salute

Centro di Documentazione della Donna

Centro Donna e Salute di Padova

Gruppo Femminista di Rovigo

Collettivo Femminista Vicentino per il Salario al Lavoro domestico